

Conto corrente collett. Posta

Conto corrente collett. Posta

ABBONAMENTI

Esce tutti i giorni tranne le Domeniche Udine a domicilio e nel regno: L. 18 Semestre L. 36 Trimestre L. 23 Per gli Stati dell'Unione postale: L. 29 Anno e Trimestre in proporzione Pagamenti anticipati Da numero separato Centesimi 6

Direzione ed Amministrazione Via Prefettura N. 8.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI

TARIFFA

In terza pagina: Cronacastiche, Necrologie, Dichiarazioni, Riepilogamenti Cent. 10 per linea. In quarta pagina: Cent. 10 per più inserzioni prezzi da convenirsi. Un numero arretrato Centesimi 10

Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-duico e presso i principali tabaccai.

UNA CITTÀ MERAVIGLIOSA

A sud-ovest del lago Michigan e posta sulle rive del fiume Chicago, che la divide in tre parti, sorge la città omonima che il principio del secolo non vide ancora e che pure in 50 anni di vita ha raggiunto e superato la più vaste capitali del mondo.

Chicago è posta sul 41. grado di latitudine nord e l'87. di longitudine ovest; dista 444 chilometri da Detroit, 238 da Galena e 856, per mare, da San Luigi.

L'area su cui essa si distende è un'ampia pianura che ha da un lato il mare interno (lago di Michigan) che gli americani, fieri d'ogni loro bellezza naturale o creata, dicono « più vasto dell'Arctico, più navigato del Mediterraneo, e così dolce e ridente alla vista da lasciarvi addietro quelli dell'Alta Italia e della Svizzera».

La regione non presenta però allo sguardo la tetra monocotonia di altre parti pianeggianti dell'America del nord; la frastagliata invece brava e verdeggiante collina su cui biancheggiano le ville di quei ricchi signori; gruppi d'alberi, praterie così teneramente ammantate, da ricordare l'impareggiabile tinte delle campagne irlandesi.

Contribuendo a questo rigoglio di vegetazione l'immensa quantità di vapore che si solleva continuamente dalla grande massa d'acqua che, mentre avvolge la città in fittissima e quasi continua nebbia, inattesa ai suoi dintorni il freschissimo manto.

Una enorme scogliera serve di riparo al porto, e lo illumina per mezzo di un potentissimo fare che ricorda in misura quello che tiene in mano la famosa statua della libertà a New York. Il lato nord del lago è la parte più bella per edilizia elegante, al sud invece ferve la vita commerciale che ha dato in pochi anni incremento a questa città; è qua che si ammirano quei famosi cantieri che si distinguono per decine di miglia e riflettono nelle acque placide del lago la febbrile attività che è propria del nostro tempo e più specialmente di quel paese.

I più importanti monumenti di Chicago sono il Palazzo di giustizia, la Borsa, l'Ospedale di matina, fabbricato tutto in mattoni rossi del Milwaukee, la chiesa presbiteriana, il Pacific Hotel, l'Auditorium, l'Hotel Richelieu, la casa dove si stampa la Tribune, ecc.

Vi si ammirano splendidi parchi, fra cui il Lincoln Park, in cui oggi si innalzano gli edifici che fanno parte dell'Esposizione, l'Union Park dove si ammirano al mercoledì i numerosi e bizziari equipaggi di quei milionari.

La città è fabbricata in modo molto uniforme, le strade rettilinee si distendono per infinita lunghezza, ma... tra l'ombra cupa che vi proiettano le altissime case, le pavimentazioni in legno che per la nebbia continua appaiono scure e sordide, queste vie hanno l'aspetto di gallerie dove il sole non penetra la più grossa faccia ridente.

Gli ampi negozi, ricchi di tutti i prodotti dell'arte o dell'industria moderna ed affollati opportunamente di compratori, danno un'idea di benessere e di abbondanza di cui noi non sappiamo farci un concetto.

Nella parte aristocratica le graziose palazzine, ornate da verdissimi giardini, tutte bianche ed originarie per l'architettura, spirano un'aria di pace, di tranquillità che contrasta coll'aspetto effrenato e preoccupato dei padroni che lavorano solo in lastra nei città commerciali per godere la famiglia nelle piacevoli case.

Chicago comincia per una serie non interrotta di laghi colle città dell'Atlantico; i canali dell'Illinois e del Michigan offrono sbocchi al suo commercio nelle valli del Mississippi e nelle regioni dell'Illinois centrale, dove abbondano le cave carbonifere.

Una linea ferroviaria che da Chicago conduce a Galena, le facilita le comunicazioni colle miniere del Wisconsin. Altre linee ferroviarie la uniscono a New York, a Washington, alle valli dell'Ohio, a Rod Island, a San Francisco, a Nuova Orleans, infine a tutti i centri più popolosi della grande Repubblica. Da Chicago si irradiano 41,265 miglia di ferrovie.

Una rete di piroscifi più belli, più grandi e più comodi di quanti esistono i nostri laghi, la unisce a Buffalo

e alle altre città che si specchiano in quei laghi vasti come mari.

Per la città passano a centinaia a migliaia, i veicoli di ogni forma, cabriolet, ossia ferrovie a trazione funicolare, tramvie a vapore, a cavalli, i quali non hanno che uno scopo: affrettarsi, accelerare i movimenti di questa popolazione, che in virtù del famoso *time is money* teme che un *secondo perduto* debba sommare la ricchezza, che è scopo della sua vita, per cui dimentica affetti e poesia, per cui sovente si disonora, ma a cui non rinuncia se non colla vita.

Si ostacola che giornalmente transitano su questi veicoli due milioni di viaggiatori. E questa cifra non sembra esagerata a chi ha trascorso qualche giorno in quella città, a chi dalla fustola di uno di quegli alberghi che contengono, senza ingombro, mille inquilini, ha contemplato il movimento di quella via, tetra all'aspetto, ma impareggiabile di vitalità.

Chicago, come quasi tutte le città dell'Unione, non ha storia.

Nella maggiore e più meridionale insenatura del suo lago, la Compagnia d'Ator di pellicce aveva stabilito al principio del secolo nostro una stazione commerciale di cui la sede principale rivedeva a Mackinac; ma la stazione non presentava sicurezza, gli indiani dalle loro praterie, coi loro costumi di piume e di girlande di fiori, usavano dalle foreste per insidiare la prosperità, e allora gli americani, eroi sempre quando si tratta di difendere gli interessi loro, fabbricarono un forte che chiamarono Dearborn. Poiché il valore dei pellicci non bastò a combattere l'irruenza dei barbari, e nel 1812 la guarnigione fu massacrata; e oggi ancora i chiochiesi si indicano l'otmo che ricorda la caduta di quei martiri della difesa nazionale.

Nel 1816, per un trattato concluso pacatamente, gli indiani cedettero una parte del terreno dove ora è fabbricata Chicago, vi fu eretto un altro forte, e in breve un nucleo di individui reietti da altri centri civilizzati vi si raccolse per acquistare pelli dagli indiani e dar loro in cambio agio e comodità ed altri prodotti della civiltà.

Fino al 1832, Chicago, che ha nel suo nome la poca poetica storia della sua origine, non fu dichiarata villaggio; e solo dopo un più serio organizzazione nel 1837 divenne città.

Aveva allora 4179 abitanti; in meno di cinquant'anni la popolazione aumentò a dismisura, i nuovi fabbricati si accrebbero per numero e per importanza di dimensioni. Era scritto che questa città, nata come per incanto dagli antichi stagni che ne occupavano il territorio, dovesse essere distrutta dalla forza divoratrice della fame.

L'8 di ottobre del 1871 una povera vecchia sconosciuta, ma potente per decreto dei fatti, appiccò il fuoco ad una stalla, dalla stalla alla casa, dalla casa ai più prossimi quartieri e in tre giorni 17,450 edifici rimasero distrutti e 100 mila persone senza tetto. Ma quella attività che colloca Chicago fra le prime metropoli del globo, diede la spossa a reagire contro il tremendo disastro, e dopo un anno 100 milioni di dollari erano stati spesi per ricostruire le opere distrutte dal fuoco.

Questa nuova fenice-risorse più splendida delle sue ceneri; fu innalzato il suo livello per difenderla dalle possibili inondazioni del lago, le strade vennero ricostituite più ampie, più adatte al nuovo movimento dato alla sua vita commerciale.

La temperatura di Chicago presenta una media annua di 56 centigradi; il calore estivo non oltrepassa quello di Parigi e di Londra; il freddo, reso più intenso dalla grande umidità, la spoglia nei più rigidi mesi invernali. Il clima vi è salustioso, sicché la mortalità è inferiore a quella di New-York, di Venezia e di Londra. La popolazione non si mostra affollata come in altre città dell'Unione, e questo, aggiunto all'ottima ventilazione, la difende dalle epidemie.

Il sistema di fognatura, benissimo ideato ed eseguito, l'abbondanza d'acqua che si consuma giornalmente, contribuiscono pure alla sua salubrità.

Nessuno ignora che il commercio del

grano è uno dei più proficui alla città situata com'essa è nel centro di tutte le comunicazioni dall'ovest all'est, è considerata come il granaio degli Stati Uniti. Il Far West vi ammassa i suoi splendidi prodotti che essa poi distribuisce a tutti i paesi meno favoriti da natura che la circondano. Le sue fabbriche di salami, di prosciutti sono le più importanti del mondo; i suoi edifici meravigliano, se non per la bellezza, per la grandiosità e per l'arditezza dei disegni.

La scuola di Chicago sono frequentata da 140,000 bambini i quali non seguono i corsi per uno spazio maggiore di tre anni; scuole serali, accademie, si contano numerose e addensate; l'Università si arricchisce ogni giorno. Le Chiese dei vari culti sono frequentate dai devoti più che nelle altre città; ma né la cultura, né la forma piuttosto apparente di religiosità, aumenta il prestigio di questa popolazione, che per i suoi elementi quasi esclusivamente tedeschi e troppo commerciali, e anche per lo spirito pratico americano viene ancora considerata come in certe parti d'Europa si giudica la razza infera.

La voce pasale di tutti i chiochiesi, la minor bellezza delle donne paragonate a quelle delle altre città, la minore bellezza dei suoi uomini, la lingua meno pura, le danno considerabile inferiorità rispetto alle sue sorelle, inferiorità di cui essa ride gettando la faccia alle altre città le sue sterminate ricchezze, il suo progresso così rapido, il suo benessere generale ed individuale.

In questi giorni Chicago esulta perché vincesse nella gara delle città americane per avere la gloria di contenere la grande Esposizione; dà al mondo prova del suo valore materiale, intellettuale e morale.

La fine di don Giovanni Tenorio!

Abbattiamo la statua del terribile commendatore. Essa non ha più ragione d'essere. I suoi tre marmorei passi da spettro di convenzione, sono empheamente risibili. Don Giovanni Tenorio, l'oltregrugliatore della domestic quiete, il disturbatore dei pacifici salami, il disseminatore di vergogne e d'outre, ha finalmente trovato il suo castighiamato. L'eterno impenito viene sottoposto anch'egli al diritto comune. È suonata l'ora per Lovelace, per Bazin, per Sainte-Oreux, per Casanova, per tutta la legione dei malviventi eleganti che vivono sul fatto dell'onore, servendosi come mezzo a riscuote, della ipocrisia e del falso.

Il quadro ha ormai un'esistenza secolare. Da che donna è, sempre essa ha assistito al matrimonio, ope ed una condizione superiore. Le eccezioni non sono che la controprova della regola. Ond'è che la legge del matrimonio promesso ha sempre preannunciato il maggior numero di faccende. Esse possono resistere a tutto: meno che alla visione divina del matrimonio. La società civile, elevandolo ad istituzione fondamentale, ne ha fatto una specie di cima trionfante. Cosicché la donna, appena tale si sente, comprende immediatamente la propria missione: salire il Chimborazo del matrimonio.

Trovato il punto della debolezza, è naturale che tutti i cacciatori di femmine, tutti gli « intraprendenti », tutti gli uomini « a buone fortune », ne abbiano saputo e voluto approfittare. Ed i più audaci sono appunto gli individui non liberi. A centinaia, a migliaia, i fogli pubblicano i tragici racconti di seduzioni, di abbandoni, di disperazioni, di suicidi delle vittime. Il motivo, uno solo. Il miserabile, gettatosi attraverso l'esistenza d'una creatura infelice, le si era dato per fervido e leale amatore, spinto dagli intendimenti più onesti, pronto a consacrare il reciproco affetto cogli articoli rispettivi del codice civile, o delle formule sacramentali della confessione religiosa. Il « roccolo » così intonato fa miracoli. Al canto del rabinismo, le povere allodole, discendono roteando nel cielo e, cantando a gloria, s'abbassano, s'abbassano meglio dal « giuoco » fatto manovrare dal cacciatore si, sprigione, e si, pleva più che mai irresistibile la melodia della propria canzone.

Ed ad un certo punto, poco le due reti di sbalzo che scattano come due mostruose branche di mitologica idra; si rinchiodano; e le povere allodole, paltano e terrorizzate si dibattono in quella magli. Un colpo di pollice loro schiaccia il cuore.

La similitudine non ha bisogno di illustrazione: la favoglia-allodola assagge quotidianamente al pareto tensile dell'ingannatore che si finge fidanzato dell'indomani, mentre è già marito dell'altra dell'ieri. Ed il sacrificio è consumato. E si moltiplicano sulla terra le grandi miserie della femmina tradita, abbandonata, fatta miserabile per sempre.

Ebbene: è dalla grande America che giunge la onorez onore del riparo a tanta avaria. Nello Stato dell'Ohio venne lesio approvato un progetto di legge, destinato a frenare questo scandalo in permanenza. Viene punito col massimo di 800 dollari e colla prigione fino a due anni, qualunque uomo ammogliato che, facendosi credere celibe, e dissimulando così la sua qualità di marito, avrà anche semplicemente corteggiato una fanciulla. La pena pecuniaria ed effluvia viene automaticamente accresciuta se la seduzione venne compiuta e se ne risultarono gravi conseguenze.

I deputati dello Stato dell'Ohio discussero appassionatamente il progetto. Non mancarono i proponenti un emendamento. Si voleva da alcuni che le stesse pena fossero applicate alle donne maritate, le quali, facendosi credere nubili, seducessero i giovanotti. Ma se l'emendamento passò nella Camera dei deputati, sproppò nel Senato. I senatori dell'Ohio, assai più galanti dei loro confratelli in parlamentarismo, respinsero l'emendamento, ferma tenendo la sanzione penale per gli uomini seduttori.

L'esempio dato dai legislatori dell'Ohio non è di quelli cui il destino condanna all'isolamento. Sarà imitato da parecchi altri Stati del Nord America. Finalmente, un grande principio morale, rimasto sino ad oggi lettera morta, va a prendere forma e consistenza in un articolo di legge positiva, la cui portata si impone come un sacro compito dovere. Senza stolidi sentimentalismi, senza piagnucoli fuori di posto, è mestiere convenire che, alla virtù, non è più possibile essere leso di fare impunemente altraggio.

Dal momento che i codici si occupano su chi mantenga la proprietà materiale della truffa e col raggio, è debito appreso di alta giustizia aggravare la mano sui ladri di ciò che costituisce la prima proprietà fisico-morale della donna. La vergine integrità della fanciulla poteva nei giorni violenti del medio evo formare oggetto d'una serietà passiva al cospetto del « Signore » che fra i suoi diritti annoverava accontentamente anche il *ius primæ noctis*. Ma oggi, fra tanto sole di civiltà, l'inganno non deve più oltre sostituirsi alla forza, creando conseguenze non meno disastrose. La professione di don Giovanni cada sotto gli artigli del diritto di punire. Ciò è umano e glorioso.

La razza dei Lovelace o si sopprima volontaria, o si prepari alla garrotta sociale. Onore agli americani che appaiono praticamente l'indomani.

Ed eccovi un *abrege* del nostro interessante colloquio:

— Dunque le leggeremo ben presto le vostre memorie?

— Non tanto, perché, anzitutto, non le ho ultimato, poi occorre la revisione arrovoscovile che porterà via dell'altro tempo.

— Non incontrate opposizioni da questo lato?... chiesi io con qualche esitazione.

— Al contrario, S. E. l'arcivescovo approva la mia idea, perché essendovi fra i giustiziali una grande maggioranza di pentiti, spera che il volume sarà esemplare ed utile agli interessi della religione.

— Di quanti condannati parlerete?

— Di tutti i 19 che accompagnai al patibolo durante i miei sette anni di ministero.

— Me li sapete ricordare?

— Oh, li ho sempre in mente: Nel 1885 accompagnai Gamahat, G. Spard e Marchandon; nel 1886 Riviere, Koenig e Frey; nel 1887 uno solo, ma... grande margine; Praonzi; nel 1888 Schumacher e Prado; nel 1889 G. May, Alourot, Sallier e Kraps; nel 1890 Jeantroux, Ribot e Vodable; infine nel 1891 Eyrand, Doré e Berland.

— Quanti sui 19 vi apparvero realmente pentiti?

— Eccezion fatta di tre o quattro, tutti gli altri. Il più interessante per me fu Jeantroux, il quale non aveva mai messo piede in chiesa e lo intusi a fare la sua prima comunione nella sua cella nei giorni prima dell'esecuzione.

— Quali furono gli inflessibili?

— Frey, Prado, e soprattutto Eyrand. Oh, di quest'ultimo specialmente, non me ne parlavo.

Visto che non gli andavano affatto i discorsi religiosi, tentai alla fine di parlargli al cuore, ricordandogli il ricordo della sua famiglia.

Poco prima che salisse al patibolo, gli facevano la toilette: gli chiesi se non aveva nessuna commissione da affidarmi per sua moglie e per sua figlia.

«Eyrand mi rispose bruscamente: «Ebbene, dite loro che me ne vado e che si aggiustino».

Qualche istante dopo mi aggiunse in tono minaccioso: «Badate, che vi proibisco di seguirmi al patibolo».

— Ma durante la prigione come eravate con Eyrand?

— Il perfetto accordo; chiacchierammo molte volte assieme.

Ma la vigilia un carceriere imprudente gli annunciò che sarebbe stato graziato, e sentendosi svegliare il domattina pel fatale annuncio, ciò lo mise fuori di sé...

— Come vi presentavate ai giustizianti?

— Attendevate, d'ordinario, di essere da loro chiamato per tramite dei guardiani. Da quelli di marca esigevo anche una domanda scritta. Ed eccome qua non, mi disse poi l'abate, mettendomi sotto gli occhi questo biglietto di Franzini, il nostro poco onorando connazionale, della cui pelle si fece poi il traffico dei portafogli, porte-bonheur...

«Signor abate! Il sentimento della mia innocenza mi ispira il desiderio di ricorrere alle vostre sanzi per consolarmi di ciò che chiamasi la giustizia degli uomini.»

MEMORIE DI GHIgliOTTINA

Un colloquio coll'abate Faure

(corrispondenza del Resto del Carlino.) Parigi, 3 maggio.

È stato annunciato di questi giorni che l'abate Faure, cappellano della Grande Roquette, la prigione dei condannati a morte, stava riordinando i materiali per pubblicare le sue memorie.

Mi son ricordato di conoscere personalmente l'abate, del quale pubblicai anche, tre anni or sono, una intervista sul *Capitan Fracassa*, di brava memoria, e volli sapere direttamente da lui quanto io fossi di vero nella voce corsa.

L'abate Faure, come ricorderete, fu, non si seppe mai perché, improvvisamente dispensato dal suo servizio nell'agosto 1891.

Non potevo quindi più andario a trovare nell'... pittoresco appartamento che esso occupava come *auxiliaire* della Roquette nella torre di Saint-Sulpice, a cui si saliva per una scaletta a obliquo, che i miei polmoni non dimenticheranno mai. Ora abita nei pressi della chiesa di San Filippo, dove ha ripreso le sue funzioni di vicario.

Mi ricevette, come sempre, di ottimo umore.

Ed eccovi un *abrege* del nostro interessante colloquio:

— Dunque le leggeremo ben presto le vostre memorie?

— Non tanto, perché, anzitutto, non le ho ultimato, poi occorre la revisione arrovoscovile che porterà via dell'altro tempo.

— Non incontrate opposizioni da questo lato?... chiesi io con qualche esitazione.

— Al contrario, S. E. l'arcivescovo approva la mia idea, perché essendovi fra i giustiziali una grande maggioranza di pentiti, spera che il volume sarà esemplare ed utile agli interessi della religione.

— Di quanti condannati parlerete?

— Di tutti i 19 che accompagnai al patibolo durante i miei sette anni di ministero.

— Me li sapete ricordare?

— Oh, li ho sempre in mente: Nel 1885 accompagnai Gamahat, G. Spard e Marchandon; nel 1886 Riviere, Koenig e Frey; nel 1887 uno solo, ma... grande margine; Praonzi; nel 1888 Schumacher e Prado; nel 1889 G. May, Alourot, Sallier e Kraps; nel 1890 Jeantroux, Ribot e Vodable; infine nel 1891 Eyrand, Doré e Berland.

— Quanti sui 19 vi apparvero realmente pentiti?

— Eccezion fatta di tre o quattro, tutti gli altri. Il più interessante per me fu Jeantroux, il quale non aveva mai messo piede in chiesa e lo intusi a fare la sua prima comunione nella sua cella nei giorni prima dell'esecuzione.

— Quali furono gli inflessibili?

— Frey, Prado, e soprattutto Eyrand. Oh, di quest'ultimo specialmente, non me ne parlavo.

Visto che non gli andavano affatto i discorsi religiosi, tentai alla fine di parlargli al cuore, ricordandogli il ricordo della sua famiglia.

Poco prima che salisse al patibolo, gli facevano la toilette: gli chiesi se non aveva nessuna commissione da affidarmi per sua moglie e per sua figlia.

«Eyrand mi rispose bruscamente: «Ebbene, dite loro che me ne vado e che si aggiustino».

Qualche istante dopo mi aggiunse in tono minaccioso: «Badate, che vi proibisco di seguirmi al patibolo».

— Ma durante la prigione come eravate con Eyrand?

— Il perfetto accordo; chiacchierammo molte volte assieme.

Ma la vigilia un carceriere imprudente gli annunciò che sarebbe stato graziato, e sentendosi svegliare il domattina pel fatale annuncio, ciò lo mise fuori di sé...

— Come vi presentavate ai giustizianti?

— Attendevate, d'ordinario, di essere da loro chiamato per tramite dei guardiani. Da quelli di marca esigevo anche una domanda scritta. Ed eccome qua non, mi disse poi l'abate, mettendomi sotto gli occhi questo biglietto di Franzini, il nostro poco onorando connazionale, della cui pelle si fece poi il traffico dei portafogli, porte-bonheur...

«Signor abate! Il sentimento della mia innocenza mi ispira il desiderio di ricorrere alle vostre sanzi per consolarmi di ciò che chiamasi la giustizia degli uomini.»

Mi riaccomodare non potersi daro più ampi dettagli, perché mi guasterei col mio editore...

Dopo queste parole, l'abate Faure, accompiendosi sino alla porta, mi strinse la mano ed uscì.

G. A. Cortina.

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane. Maggio (1891). Il pontefice Urbano VI prega la città di Clivdale a voler favorire il d'Alençon nella pressa di possesso del patriarcato d'Aquileja.

X

Un pensiero al giorno. Il procedera sempre, aperto, schietto, in tutte le circostanze o in tutte le relazioni della vita sociale, è la cima dell'accorgimento.

X

La sfinge. Solitaria. Fosso è il primiero. E l'altra è fulgido. Ma al primo incontro Tende l'inter.

X

Spiegare del monarca preced. INTINGERE (in t in go re)

X

Per finire. La signora di Tapiaceti è moribonda. Il marito le dice:

È venuta la tua amica Elena a prendere tue notizie, e mi ha incaricato di farli tanti saluti.

Che cappellino aveva?... E spira.

Penna e Forbici

DALLA PROVINCIA

Un anarchico friulano alla sbarra.

Nella notte del 13 al 14 febbraio p. p. ebbe luogo nella trattoria all'Europa in Muggia (fiesura), un trattamento di danza con intervento di maschera, e vi presero parte qualche centinaio di persone.

L'ordine non venne turbato durante la sera, fino al momento in cui uno sconosciuto mascherato ebbe a gridare ad alta voce: «Viva l'anarchia.»

L'i. r. gendarme Svigel, trovantisi nella sala, ad talo eccitazione e tenne d'occhio la persona mascherata in bianco che aveva gridato quella frase, e, seguita, la fece arrestare poi dalla guardia municipale di Muggia, Robba, e la fece tradurre in una sala atigua.

Fatto levare il volto, si riconobbe l'operaio Luigi Dolina di Antonio, nativo di S. Giorgio Nogaro, d'anni 20.

Venne avviata procedura contro lo stesso, e nell'istruttoria venne dichiarato colpevole del delitto ex par. 305 c. p.

Nel dibattimento tenutosi giovedì presso l'i. r. Tribunale di Trieste in suo confronto, egli negò di aver gridato quelle parole, ma il teste Svigel sostenne di aver udito benissimo.

Dalle informazioni assunte risultò che l'accusato ha mai sempre appalesate tendenze socialistiche, ed in altra occasione egli ebbe a gridare: «Viva la Republica, Republica vogliamo.» In base alle risultanze, l'imputato fu condannato ad un mese di carcere.

Lesioni ad un occhio. Nell'osteria di certo Lorenzo Bosco di Campoglio (Paedis) venuti a divertirsi per questioni di giuoco, i contadini del luogo Antonio De Gaspari fu Giovanni d'anni 28 ed Isidoro Galvani di Beniamino d'anni 34, quest'ultimo venne dal De Gaspari gettato in terra con un forte pugno alla faccia.

Le lesioni ad un occhio riportate in seguito a ciò dal Galvani vennero giudicate guaribili in giorni quindici. Il De Gaspari venne denunciato all'Autorità giudiziaria.

Ragazzi che promettono bene. Vennero denunciati all'autorità giudiziaria certi Pietro ed Osvaldo fratelli Filippi, il primo d'anni 19 ed il secondo d'anni 12, i quali, penetrati nell'abitazione aperta e momentaneamente inosservata di Marco Della Patta di Erto - Casso rubarono in danno di costui L. 30 che trovavansi in una cassa pure aperta.

Le genti degli ignoti. Ignoti, penetrati nel giardino aperto del conte Ludovico Otello in Pradamano, tagliarono ed esportarono tre piante di sempreverdi del valore di lire 20.

Altro furto. Furono arrestati Pietro Giacomelli ed Agostino Zambretti di Frisanco, perché di notte mediante scalata penetrati nella bottega di Giuseppe Marcolino rubarono in più riprese zigarette liquori e davarò per un importo approssimativo di lire 150.

Zucchero di contrabbando.

I reali carabinieri sequestrarono in pubblica via a Talm. senza un invito contenente chil. 17 di zucchero di estera provenienza, che uno sconosciuto aveva lasciato cadere dandosi alla fuga.

Boschi in fiamma. In tre boschi in comune di Rascolina si manifestarono degli incendi in danno di parecchi proprietari, per il complessivo importo di circa lire 800. I degni furono limitati per il pronto soccorrere dei terrazzani.

CRONACA CITTADINA

DATI GEOGRAFICI E TOPOGRAFICI del Comune di Udine.

Vedendosi delle carte topografiche ora pubblicate dall'Istituto geografico militare, delle quali qui non è luogo di fare l'elogio, la Redazione della cronaca «in Alto» della nostra Società alpina, ha eseguite delle misure a rilevato dei dati che crediamo non siano senza interesse, quantunque si tratti di aride cifre. Le carte topografiche (tavoletti di campagna) rilevate e pubblicate alla scala di 1:25000, comprendenti il Comune di Udine, sono quattro, e cioè quelle portanti il nome di Fagagna, Pagan Schiavonesco, Trecentino e Udine. La superficie totale del Comune è di chilometri quadrati 38.345,1 ripartiti nelle quattro tavoletti nel modo seguente:

Table with 2 columns: Location, Area (km²). Fagagna 0.5368, Pagan Schiavonesco 2.4172, Trecentino 13.1084, Udine 40.2227.

Questo quanto a superficie.

La circonferenza del Comune è di 42 chilometri, e quella della città di chilometri 6.125.

La maggior lunghezza da Nord a Sud è di chilometri 12.840 e la maggior larghezza da Est a Ovest chilometri 8.375.

Il punto più settentrionale del Comune ha le seguenti coordinate: latitudine 46° 7' 8"; longitudine (Roma) E. 0, 48' 49"; altezza sul livello del mare 138 metri.

Quello più meridionale: latitudine 46° 0', 6"; longitudine (Roma) E. 0, 49', 3"; altitudine: 71 metri.

L'estremo oriente: latitudine 46° 4', 18"; longitudine (Roma) E. 0, 50', 25"; altitudine: 108 metri.

L'estremo occidente: latitudine 46° 51', longitudine (Roma) E. 0, 48', 55".

Il campanile della chiesa di S. M. del Castello posto a m. 137 sul livello del mare (sommità della balaustra m. 168.54) dista in linea retta dal punto più settentrionale del Comune chil. 6.180 e dal più meridionale chil. 7.500. Mentre quello a levante dista chil. 4.380 e da quello a occaso chil. 4.300.

Il campanile stesso poi è situato a 48° 3', 58" di latitudine; 0,47', 3" di longitudine (Roma) E.

Quanto al rilievo del suolo, il Comune è in perfetta piana degradante da N. a S. colla pendenza quasi regolare del 5 per mille.

Il punto più elevato lo si ha presso la frazione di S. Bernardo, a circa 140 metri; deve essere un avanzo della vecchia sponda sinistra del Torre.

Sulla tavoletta è forse possibile di seguire le tracce di un vecchio alveo del Torre, che, senza averlo esaminato da vicino ma col sussidio della sola carta, pare dovesse trovarsi fra S. Bernardo, Godia e Beivars da una parte, e Adeghacco, Cavalico e Paderno dall'altra. Ma ciò nulla ha a che fare con lo studio presente.

Il punto più meridionale è 71 metri e per caso anche il più basso.

Table listing distances from the center of Udine to various fractions. Chiavris, piazza m. 1750; Gervasiano, San Pietro m. 2120; Baldasseria, chiesetta m. 2250; Paderno, quadrivio, centro m. 2750; San Osvaldo, chiesetta m. 2750; Partidor, centro m. 2750; Gervasiano, casa Giacomelli m. 2870; Vat, prime casa m. 2880; La piana, centro m. 3130; Casali, Gormer m. 3130; Musig, alla ferrovia m. 3500; San Gottardo, chiesa m. 3500; Casignacco, chiesa m. 4000; La Busa dei Versi, rociolo m. 4120; R. zai, chiesa m. 4250; Molino nuov., quadrivio m. 4750; Beivars, centro m. 5150; Papanotti, fabbrica Spezzati m. 5270; Godia, centro m. 5330; San Bernardo, chiesa m. 7280.

Aggiungeremo inoltre, per finire, che il colle del Castello dista in linea retta chilometri 6 dai colli più vicini (colli di Castellero), e chilometri 17.800 dalla...

(\*) Dati calcolati dall'egregio giovane Onato Marinelli.

montagna superiore ai mille metri più vicina (monte Jaanov m. 1183), nonché chilometri 38 800 dal porto di mare più prossimo, sempre in linea retta (Porto Bus).

L'acquedotto per le frazioni

È stato ultimato il progetto dell'acquedotto che dovrà fornire l'indispensabile elemento alle frazioni del Comune. La spesa ammonta a circa 500.000 lire ma la tabulatura sarà in ghisa e a 300.000 se in cemento.

Il tubo principale dell'acquedotto partirà dal serbatoio d'acqua sulla Tresemiana e correrà parallelo all'acquedotto conducente ora l'acqua in città. Sopra Cavalico si stabilirebbe un tuboscondario, il quale passerebbe per le frazioni di S. Bernardo, Godia, Casanova, Beivars, Molino del Vicario, San Gottardo, Casali dell'Anonno, La Busa dei Versi, Laspacco, Casali Lodoli, Baldasseria, Partidor - accennando sotto a punti abitati più importanti.

A circa mezzo chilometro sopra Paderno, dal tubo principale si staccerebbe un altro tubo secondario per condurre l'acqua nelle frazioni di Paderno, dei Rizi, suburbio Villalta, Casali del Gormer (passando dietro il Cimitaro), tanto di qua che di là dal torrente, casali di San Rocco, Molino Pisolati, San Osvaldo, Gervasiano.

Al Partidor, i due tubi si congiungerebbero, e un unico tubo scenderebbe poscia a Casignacco ed ai Casali Papanotti.

La conferenza di Carlo Maguico. La sala maggiore del palazzo Cornazzi, in via Gemona, ove ha sede la Società degli impiegati civili, era ieri a sera alla presenza di una folla di tanta invasiva da un auditorio nel quale abbondavano, anzi ci parve essero in maggioranza, le signore e signorine delle famiglie dei soci. Vedemmo pure fra gli invitati alcune nobilitate cittadine: il Prefetto, comm. Gamba, il senatore Peote, il prof. Franzini, ecc. La stampa era anch'essa rappresentata.

Alle 8 e 40 minuti Carlo Maguico salì sul breve podio dal quale doveva esporre in qualche forma precisa ed ornata ad un tempo, che gli è propria, le sue idee umanitarie. Ma, prima che si accingesse a parlare, accese sulla sua forte ed intelligente testa leonina, la rigida di una presentosa ora versata con squisita eleganza toscana, dall'egregio e gentile presidente della Società, Carlo Magnico - disse press'a poco il cav. Mazzi - non ha bisogno di presentazioni: egli si è presentato da sé al pubblico udienza, col verso mirabile per la limpidezza artichata della forma, per la soavità degli affati, e per la profondità del pensiero, pubblicati nelle effluenti cittadine.

È tale è infatti l'arte poetica di questo scrittore forte e gentile.

Carlo Magnico parlò per un'ora e cinque minuti, seguiti dall'attenzione più intensa dell'auditorio.

Del suo poderoso lavoro non diciamo nulla, perché la cortesia dell'amico autore ci consente di riprodurre per intero nei prossimi numeri del nostro giornale. Constatiamo però che ieri, nell'unica citata conferenza, noi ebbero in forza di colore nel segno adombrando la tesi.

È bene poi che la dottissima ed elevatissima disquisizione si presenti al pubblico anche stampata, poiché la sua sostanza ha bisogno di essere «digusta» per dare «vital nutrimento».

Quelli che l'udirono della viva voce del conferenziere, potranno anche così meglio giudicaria, poiché molte cose saranno al più sfuggite ier sera, o su di esse non avranno potuto fermare sufficientemente l'attenzione. Carlo Maguico non è un eccellente lettore: occorre vi troppo rapido, ed ha debole la voce. D'altro lato l'incalzare senza posa della dimostrazione e del ragionamento, non lasciava tempo alla necessaria meditazione nemmeno nei più abituati a questo salutare esercizio della mente.

Aggiungiamo in fine che il tema assunto dall'egregio uomo, non è e non poteva in così breve misura di tempo, essere esaurito.

Egli parlò dunque ancora; ma frattanto ier sera, in un'ora appena, ha saputo condensare parecchi volumi di ponderosa dottrina e tutto un mondo di ricerche sperimentali e di filosofiche speculazioni; e ciò senza perdere nulla di precisione, di chiarezza, di facilità nella esposizione; ed elevandosi tratto tratto nelle regioni serene e luminose di quella vera, forte, sana poesia dell'avvenire, che trova la sua ispirazione nella umanità e nella scienza.

Il reporter.

Per gli esami di licenza liceale. Il R. ha firmato il decreto col quale negli esami scritti di licenza liceale si abolisce la matematica e si introduce la traduzione dal latino in italiano, invece che la traduzione dall'italiano in latino.

Personale giudiziario. Il Bollettino giudiziario reca che il dott. Fracassi, dottore giudiziario, fu destinato al Tribunale di Udine.

Società operaia generale. Domani, domenica, alle ore 11 ant., avrà luogo nei locali della Società l'assemblea generale ordinaria del primo trimestre, in seconda convocazione.

Croce Rossa Italiana. Sotto-Comitato di Sezione di Udine. In relazione degli articoli 17 dello Statuto Sociale e 79 del Regolamento organico, i Soci di questa Sezione sono invitati all'Assemblea generale ordinaria che avrà luogo il giorno di domenica 7 maggio p. v. alle ore 1 e mezza pom. nella Sala d'Inferenza in via della Posta.

Ordine del giorno. 1. Compravazioni della Presidenza. 2. Approvazione del Consuntivo e Bilancio morale del 1892. 3. Elezione del Presidente. 4. Struggio ed elezione di due membri del Sotto-Comitato.

Udine, 28 aprile 1893. Il Presidente A. di Frampero. Il Segretario Girolamo dott. Andrea.

Statuto - Art. 17. Le Assemblee generali sono sempre legali, e valide le deliberazioni, qualunque sia il numero degli intervenuti.

Arte e mecenatismo. Con questo titolo una egregia persona ci scrive il seguente biglietto:

«Mi duole che il signor Adelardo Bearsi ci propone di dare ad alcuni artisti della città l'importante commissione dell'erezione di un ricordo artistico monumentale, alla memoria del compianto suo figlioletto testè defunto. Credo a tratti di non opera non piccola né di poca spesa, e intorno alla quale quindi può d'una acuita tenerà di farsi onore e di ricavarne materiale guadagno.

Sa lode al signor Bearsi, che in questo modo soddisfa ad un pio sentimento del cuore, ed in pari tempo compie una encomiabile opera di mecenatismo a favore degli artisti».

In tema di estradizione. La Cassazione ebbe ultimamente a risolvere con sentenza pubblica nella Cassazione Unica, che si può avere, un'ante una cartolina doppia alla direzione del periodico, una elegante questione in tema di estradizione. Decise la Cassazione che, accordata la estradizione per un fatto qualificato nella domanda di estradizione, a mo' di esempio - tentativo di esplosione - si può procedere a giudizio contro lo estradato per fatto medesimo, anche se il titolo del reato sia mutato in un altro che nel trattato di estradizione non è compreso, ad esempio nel reato di minacce commesse merò collocamento di scatola esplosiva.

In Tribunale. Udienza del 5 maggio.

Del P. Luigi fu Felice di Marino Legnare fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 10 per tentato furto.

Banconcampagno Luigi fu Angelo di anni 18, b. daio, di Udine, fu condannato alla reclusione per mesi 2 e giorni 20 per furto.

Teatro Minerva. Ieri a sera quarta rappresentazione della Compagnia Ferravilla, quanto successo. Grande folla e grandissimi applausi dalla prima all'ultima battuta. Andate a teatro a sentire e v. dersi Ferravilla e Giraud, ed i loro valenti compagni, o voi che che avete il fegato malato, e siete tanti!..

Il programma per questa sera: Fustidi grass, farsa in un atto di F. G. Beatina, brillante commedia in tre atti, r. dazione di Mam'zelle Nitouh, di G. F.

On. serata in casa Stringhini, van deville in un atto di E. Nesou, musica di Andreoli e Parravini.

Banda militare. Programma dei pezzi di musica che verranno eseguiti domani 7 maggio dalle ore 7 alle 8 e mezza pom. in piazza V. E., dalla Banda del 95° fanteria: 1. Marcia N. N. 2. Svergiere «Savoia» Farnes 3. Waltzer «Giovanni» d. ratta Waldteufel

4. Pol-pourry «Dionora» M. j. r. beer 5. Alto III «Boracco» Supp 6. Po ka «Ottobrava» Cacchi

Istituto Tomadini. Artista Ferrocci ed Emilio Pio offrono per lire quattro agli urfanelli in morte del Padre Ronaldo.

Innocent. Fortunato agli urfanelli per lire una, in morte di Santi Giacomo. La Direzione riconosce con grazia. La Direzione.

Buona nuova. Offerta fatta alla locale Congregazione di Carità in morte di Santi Giacomo:

Jarizza dott. Raimondo lire 5, Camavito Daniela I, Tommaselli D. via 1. Pittana e Springolo I, G. Burghart 2. di Enrico com. Felice: G. Burghart lire 2. di de Sabbata-Mansutti: Ceria famiglia lire 1.

Concerto al restaurant Cecchi. Trovandosi di passaggio la rinomata famiglia Varani, questa sera e domani alle 8 pom. darà due concerti di canto.

In tanto applaudita bambina d'anni 6, Rosalia Varani, canterà varie canzoni.

Di nuovo l'«Influenza». Si come è venuta a far un'altra visita questo terribile male l'«Influenza» e molto più micidiale degli altri anni, preveniamo i nostri lettori che chi vuol tutelare la propria salute e si premunisce di qualche scatola delle celebri pastiglie di More composto, del dott. G. Mazzolini, unico rimedio che abbia la proprietà di adottare purchè usate istantaneamente e così si scongiurano le complicazioni funeste le quali facilmente sono le bronchiti, polmoniti e faringiti. Nello stesso Stabilimento, Roma, Quattoro Fontane, 18, si vendono a L. 1.50 la dozz. le polveri che servono a curare la suddetta «Influenza».

Chiamiamo l'attenzione per fare un'altra raccomandazione. Su tutti gli anni è necessario per tutelare la salute fare una cura depurativa, certo che questo anno (che si presenta assai male l'avvenire, sia per l'«Influenza» che per il colera) è a dimasara urgente usare un buon depurativo per migliorare le condizioni del sangue e rinfrescare tutto l'organismo. Lo Soroppo Depurativo di Farighia Composto del medesimo autore, è stato proclamato da tutti gli uomini competenti ed istruiti, il superiore fra tutti i depurativi. È indispensabile raccomandare, che si vendi altro Depurativo, facendo godere il medesimo nome del rimedio e ognuno del fabbricatore, per cui si rammenti anche una volta, che lo Soroppo del Mazzolini di Roma non ha nulla di simile con il liquore del Mazzolini di Gubbio; per ciò per non essere ingannati si esaminano bene l'etichetta della bottiglia che deve essere grido e portante impressa la marca di fabbrica, in flogratura, eguale marca si trova impressa tanto nell'etichetta dorata che nell'opuscolo, firmato dall'autore; più è scritto «Soroppo (e non liquore) Depurativo di Farighia Composto del G. V. G. Mazzolini dott. chimico farmacista, premiato con più medaglie d'oro ecc.» Stabilimento chimico farmaceutico, Roma, via Quattoro Fontane, 18. Prezzo della bottiglia, lire 8.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di G. Comessatti - Venezia farmacia Batsar alla Croce di Malta, farmacia Reale Zamproni - Belluno farmacia Forcellini - Trieste farmacia Prendini, farmacia Peroniti.

Avviso interessante. Nuovo laboratorio di tappezzeria Piazza del Duomo n. 4. Si eseguono qualunque lavoro a prezzi discretissimi. Esistono per lettere da 40 mole bene condizionati, non da magazzino, garantiti, per sole lire 28.

Osservazioni meteorologiche. Stazione di Udine - R. Istituto Tecnico

Table with 5 columns: Day, Time, Temp. Bar. (mm), Wind, etc. for 5-9 May 1893.

Temperatura (massima) 25.2 (minima) 10.8. Temperatura minima all'aperto 6.2. Nella notte 5.0 5.4. Tempo probabile. Venti freschi settentrionali - Cielo vario con qualche temporale.

ALPINISMO

IL PUNTO PIÙ ELEVATO

raggiunto dall'uomo in montagna. Il sig. Conway, celebre alpinista inglese, il 25 agosto 1892 porò il barometro sulla più alta vetta di monti cui l'uomo sia salito. Questa vetta è una delle altissime guglie del K. shang, e fu dal sig. Conway denominata Pioneer Peak. L'alto esploratore pensa di essere arrivato su di essa a 7035 metri sul mare. I calcoli definitivi del Conway stesso (i paragoni che egli istituì fra il suo barometro e quello composto di Leh, d'ranzo se le sue previsioni sono giuste. Se lo sono, il sig. Conway sarà salito a circa 305 metri più in alto della Schlegelwand, che nel Nepal raggiunge l'altezza di 8780 metri.

PARLAMENTO NAZIONALE

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 6.

Presidenza ZANARDELLI

Si apre la seduta alle 2.10. Si svolgono alcune interrogazioni di interesse secondario. Verrà poi la volta di quelle degli onor. Barzilai e Giovegnoli circa il contegno delle autorità politiche austriache di Trieste, di fronte alle manifestazioni di simpatia della popolazione verso i reati d'Italia in occasione delle loro uscite d'argento; ma succede un vivace incidento. L'on. Brin resta in silenzio, quindi dice: Per ragioni facili a comprendersi a vicenda dei disposti dell'articolo 105 del regolamento della Camera, non posso rispondere all'interrogazione. Voci: — Oh! oh! Zanardelli: — Ma, insomma, accetta o non accetta l'interrogazione? Brin: — Non la accetto. Barzilai: — Domando la parola. Zanardelli: — Ma come? Perché? Barzilai: — Per riprovarlo. Zanardelli: — Ma come vuol replicare se non ha avuto risposta (ilarità). Barzilai: — Le parole del ministro permettono di rispondere e l'oggi caso il suo silenzio è una evidente risposta. Zanardelli: — Ma se il ministro non ha detto nulla (ilarità, commenti vivaci). Barzilai: — Per me, rispetto, quelle parole costituiscono una risposta alla quale voglio e devo replicare! Zanardelli: — Come replicare? Ella non ha diritto di parlare! Ognuno vuole interpretare il regolamento a suo modo! I ministri hanno diritto di non accettare le interrogazioni! Barzilai: — Il ministro può avere giuste ragioni per non rispondere; ma io ne ho altre, non meno giuste, per mostrare come trattate di noi offesa al sentimento nazionale. Ella deve consentirmi di fare accento ai fatti. Zanardelli: — Che fatti? Che accenti? Il regolamento è chiaro. Barzilai: — L'Austria ha commesso atti che ledono non solo il sentimento ma anche la dignità nazionale... (Applausi, rumori, L'onor. Brin si dimena sulla sua poltrona)... ha commesso atti che feriscono anche il Sovrano alleato (nuovi rumori). Zanardelli irritatissimo, agitando le braccia, e alzandosi dalla sedia, grida: — Insomma non posso permetterle di continuare. Barzilai: — Allora mi appello alla Camera! Zanardelli: — La Camera non può alterare il regolamento, che è una garanzia per tutti. Barzilai: — Io mi limito a deplorare il contegno del Governo! Zanardelli: — Ed io deploro vivamente che si parli anche quando il presidente non lo consente! Troppo frequentemente si comincia a negare l'autorità del presidente; questo posto di diventa intollerabile. Quali garanzie vi sono per far rispettare l'autorità del presidente, se tutti i deputati vogliono parlare? Io non posso restare a questo punto in queste condizioni (bene, bravo) Voci: — Sì! No! (diabolici vivaci). Barzilai: — Credo, diritto mio di protestare contro la politica del Governo, offensiva della dignità nazionale. Zanardelli guida e scampagnella. L'estrema sinistra applaude Barzilai che grida: — Vorrei chiedere a Brin se valeva la pena che egli fabbricasse le grandi navi per metterle poi a ser-

vizio di una così piccola politica. (bene, bravo, rumori, approvazioni). Do Felice: — E' una politica vile! Zanardelli: — Non posso andare avanti! Dice la Camera se si debba continuare con questo sistema. Barzilai: — Ma io non volevo menomare la sua autorità; ma non posso non protestare contro il diverso trattamento fatto alla mia interrogazione rispetto ad altre. Non intendo di far risalire al governo la responsabilità dei fatti dell'Austria, ma volevo conoscere come il governo apprezzasse questi fatti. Zanardelli: — Rispondo? (Risa). Intanto succedono battibuchi — Vedesi Giovegnoli impegnato con alcuni dell'estrema sinistra, specialmente con R. Corrado Luzzatto. Si esauriscono alcune pratiche di importanza secondaria, e si riprende poi la discussione sul bilancio della marina per l'esercizio 1893-94. Mocca pronuncia uno splendido discorso, che è vivamente applaudito. Parlano quindi Martorelli, Sant'Onofrio, e Valle, e si riserva a domani il seguito della discussione. Si annunziano ancora interrogazioni e si leva la seduta alle 6 e 35.

Un avvocato ricevuto da Guglielmo pronuncia un discorso in latino

Durante la permanenza dell'imperatore Guglielmo a Roma, l'avvocato Stariti, incaricato di un cliente tedesco, ottenne con mezzo dell'ambasciatore accreditato presso il Quirinale un udienza dall'imperatore Guglielmo. L'avv. Stariti, ignorante il francese ed il tedesco, e sapendo che l'imperatore ignorava l'italiano, si preparò un discorso in latino. Trattavasi di chiedere la grazia per un suddito tedesco, condannato per reitezza di leva, residente a Roma. L'imperatore, alzando il braccio in tono scherzosamente solenne, esclamò: Providetur. Un telegramma da Berlino annuncia ora la grazia accordata da Guglielmo al suddito tedesco.

IL PROGETTO MILITARE TEDESCO

Ieri la discussione al Reichstag fu vivacissima. Lieber, del centro, attaccò vivamente l'attitudine di Caprivi; dichiarò che l'esistenza del partito del centro, anche dal punto di vista dell'impero, è più necessaria che il progetto militare (ilarità, esclamazioni). Caprivi disse che queste parole non sono patriottiche. Il Governo ha ridotte le sue domande nell'interesse della pace interna, ma deve combattere con tutte le sue forze la proposta del centro che indebolirebbe l'esercito (applausi). Beumingsson, liberale nazionale, parlò in favore della proposta Haane. Disse che la Francia non dimenticherà le sue disfatte del 1870; bisogna toglierle la possibilità di prendere la rivincita e bisogna rendere l'esercito tedesco superiore al francese. Peyer, del partito del popolo, dice che il progetto militare avrebbe per risultato nuove lotte feribonde fra le nazioni. La discussione continua oggi.

Agenzia generale d'affari. Vedi avviso in quarta pagina.

NOTIZIE E DISPACCI DEL MATTINO

La riforma bancaria

Si sospesero fino al giorno 10 corrente le riunioni della commissione che esamina il progetto per la riforma bancaria, perocché il presidente della commissione, on. Boselli, dovette recarsi a Torino onde assistere alle sedute tenute dal congresso degli economisti. Esaminando la questione della fusione, la commissione l'approvò in massima, senz'adottare una deliberazione definitiva, provvedendo a disciplinare la circolazione e possibilmente diminuirla.

Espulsioni in massa

Il governo imperiale russo ha fatto espellere da Lodz nella Polonia, centocinquanta sudditi germanici che si trovavano colà impiegati presso diverse case di commercio.

Disordini in Macedonia

Dispacci ai giornali inglesi segnalano disordini in Macedonia. Gli albanesi avrebbero incendiato villaggi greci e serbi e commesse atrocità contro cristiani.

Corriere commerciale

Milano, 4 maggio.

La giornata non ebbe miglior sorte delle precedenti risultando con rate la poca disposizione ad operare ed il prevalere della tendenza debole, ordinaria nell'epoca presente, modificabile del resto da un giorno all'altro a seconda delle impressioni.

La nuova campagna bacologica esordisce intanto sotto felici auspici, sia per lo sviluppo promettente dei geli, come per la maggior quantità di sementi messe alla nascita, in vista dei prezzi più riuumeratori di quest'anno per la materia prima.

Gujetti Alessandro, gerente responsabile

E' necessario per gli ammalati d'avere sempre dei medicamenti puri per conseguenza reputiamo utile di metterli in guardia contro le imitazioni più o meno abili che vengono loro offerte sotto l'etichetta del buon mercato.

La PHIOLE di Biancacci allo ioduro di ferro tanto efficace nei casi d'Anemia, Colori pallidi, Scrofola, Costipazioni deboli, ecc., portano la firma ed il Timbro di garanzia dell'Unione dei fabbricanti; la loro vendita è stata permessa dal Consiglio di Igiene, sono dunque esse che il pubblico deve domandare ed esigere.

Ai viticoltori!

Presso la R. Privativa A. Ellera, Piazza Vittorio Emanuele - Udine - trovasi un grande assortimento di

Pompe irroratrici

in rame e legno, nonché qualunque articolo occorrente alle medesime, assumendone le riparazioni.

Assortimento Gomme e tubi per travaso. Specialità Soffietto a molino premiato all'Esposizione di Roma. Risparmio del 50 per cento sullo zolfo. Prezzi d'impossibile concorrenza.

CARTOLERIE MARCO BARDUSCO

Udine - Via Mercatovechio e Cavour

COMPLETO ASSORTIMENTO CARTE

per NASCITA E ALLEVAMENTO BACCHI Deposito esclusivo a prezzi di fabbrica delle

Carte di Paglia e d'Imballaggio della Cartiera Reali di Venezia

LA POPOLARE

Associazione di Mutuo Assicurazione sulla vita dell'uomo fondata in Milano sotto il patronato degli Istituti di Credito Popolare e Risparmio

Presidente onorario: Luigi Luzzatti ex Ministro del Tesoro

TARIFFE MINIME

Massime facilitazioni nelle condizioni di Polizza. Premi pagabili anche a rate mensili. Accordi speciali colle Società di previdenza e cooperazione. La Popolare è una vera Società di mutuo soccorso per tutte le classi della popolazione. Fra i molti istituti di Credito che concorsero alla sottoscrizione del fondo di garanzia figurano anche la Cassa di Risparmio di Udine e la Banca Cooperativa Udinese. La rappresentanza della Società per Udine e Provincia è affidata al signor Ugo Famesa, con Ufficio in Piazza Vittorio Emanuele, riva del Castello, N. 1.

Acqua di Petanz

carbonica, litica, gassosa, antiepidemica molto superiore alle Vichy e Güssbühler eccellentissima acqua da tavola CERTIFICATI

Baccelli, De Giovanni, Tati, Seglione, Lapponi, Quirico, Chierico, V. P. Donati, Crespi, Calotti, Marzattani, Pennato, ed altri illustri.

Unico concessionario per tutta l'Italia A. V. RABDO - Udine - Suburbio Villalta, Villa Mangilli. Si vende nelle Farmacie e Drogherie.

Brunitore istantaneo

per pulire istantaneamente qualunque metallo, oro, argento, paccione, bronzo, ottone ecc. Vendita al prezzo di Centesimi 75 presso l'Ufficio Annuari del Giornale il FRIULI, Udine Via della Prefettura num. 6.

Brunitore istantaneo

Avviso interessante

Manifatture Urbani Raimondo ex Staffari

Udine - Piazza S. Giacomo - Udine

Rifornito di tutta merce nuova per la stagione in articoli per Signora, Lanerie, Seterie e Stamparia e specialità in Biancheria.

Assortimento stoffe da uomo, vestiti confezionati su misura taglio garantito.

Tappeti, Damaschi, Sciarpe e Lingerie e qualunque altro articolo in manifatture a prezzi di tutta convenienza.

SARTORIA E PELLICCERIA PIETRO MARCHESI succ. BARBARO

Udine - Mercatovechio N. 2, di fianco al « Caffè Nuovo » - Udine

Nuovo e svariato assortimento Stoffe alta novità per la stagione di Primavera-Estate 1893. Per taglio, forniture, confezioni e prezzi non temesi alcuna concorrenza.

Taglio speciale per abiti da signora

Merce pronta confezionata

Vestiti completi da L. 14 a L. 50 | Calzoni tutta lana da L. 5 a L. 18 Soprabiti mezza stagione | 14 x 45 | ed alpaga | 4 x 20

Assortimento Impermeabili

Si conservano Pellicce nella stagione estiva garantendole dal tarlo

PREZZI FISSI - PRONTA CASSA

C. BURGHART RESTAURANT DELLA STAZIONE FERROVIARIA UDINE

Cucina calda a tutte le ore

Prezzi di piazza (I frequentatori della sala interna pagheranno il biglietto d'entrata stazione soltanto nel caso avessero da scire sotto la tettoia).

Tord-Tripe infallibile distruttore dei TOPI, SOCCI, TALPE. - Raccomandati perchè non pericolosi per gli animali domestici come la pasta badese e altri preparati. Vendita a Lire 4 al pacco presso l'Ufficio Annuari del giornale « il Friuli ».

CAFARDINE Successo infallibile per distruggere gli SCARABAGGI. Invenzione A. Coussau. Trovati venduti presso l'Ufficio Annuari del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6. Prezzo Cent. 50

VERNICE Istantanea Senza bisogno d'operai e con tutta facilità si può lucidare il proprio mobilio. - Vendesi presso l'Amministrazione del « Friuli » al prezzo di Cent. 50 la Sottiglia.

INCHIOSTRO indelebile per marcare la lingerie, promesso all'Esposizione di Vienna 1873, Lire UN'A al flacone. Si vende all'Ufficio Annuari del giornale il « Friuli » Via Prefettura n. 6, Udine.

BOLLETTINO DELLA BORSA UDINE, 6 maggio 1893.

Table with columns for dates (28 apr, 29 apr, 1 mag, 2 mag, 3 mag, 4 mag, 5 mag, 6 mag) and rows for various financial instruments like Rendita, Obbligazioni, Anzoni, Cambi e Valute, etc.

Le inserzioni per il Il Friuli si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

# Solo l'ACQUA-CHININA-MIGONE

## mantiene la testa fresca e pulita assicurando una fluente capigliatura sino alla più tarda vecchiaia.

Vendesi al fiasco a lire 2 e 1.50 ed in bottiglia di circa un litro a lire 9.50 da tutti i Profumieri, Parrucchieri e Farmacisti del Regno.

Deposito generale da A. Migone e C., Milano, via Torino, n. 12.

A Udine da Enrico Mason chincagliere, Fratelli Petrozzi parrucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacista — A Maniago da Silvio Boranga farmacista — A Pordenone da Giuseppe Tamai negoziante — A Spilimbergo da Eugenio Orlandi e dai Fratelli Larice — A Tolmezzo da Chiussi farmacista

# AMARO D'UDINE

### PREMIATO CON PIÙ MEDAGLIE

## ANTICA E RINOMATA SPECIALITÀ

### DEL CHIMICO FARMACISTA

# DE CANDIDO DOMENICO

### VIA GRAZZANO - UDINE - VIA GRAZZANO

Bibita salutare in qualunque ora del giorno - Preferibile al Selz od al Fernet prima dei pasti e all'ora del Vermouth - Vendesi nei principali Caffè e dai Droghieri e liquoristi d'Italia

### DICHIARAZIONE

Avendo spesso volte prescritto l'AMARO D'UDINE del chimico-farmacista Domenico De Candido nelle affezioni dello stomaco, come indigestioni ed inappetenzze, io sono rimasto oltremodo contento degli effetti della suddetta specialità, da consigliarla ai miei clienti ogni qualvolta mi si presenta l'occasione, quale bibita salutare, piacevole, da preferirsi ad altre, possedendo in grado eminente proprietà terapeutiche toniche, stimolanti l'appetito.

In fede

Palermo, 2 aprile 1891.

Prof. Dott. G. Bandiera

Medico Municipale di Palermo - Specialista per le malattie di petto

# QUARIRE RADICALMENTE

che la sola Farmacia Ottavio Galvani di Milano con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

## SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galvani di Milano con Laboratorio in Piazza S. Pietro e Lino, N. 2, possiede la fedele e magistrale ricetta delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Pavia.

RIVENDITORI: In Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Fratelli Farinetti; Trieste, Farmacia C. Zuffanti; G. Serravalle; Zadra, Farmacia N. Androsic; Treviso, Giugnoni Carlo, Frizzi C., Sautoni; Spalato, Aljovic; Venezia, Bioner; Fiume, G. Prodan, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzale, N. 3; e Via Siderario Galleria Vittorio Emanuele, N. 72; Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma, Via Pietra, N. 98, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

# AGENZIA GENERALE D'AFFARI

### UFFICIO DI COLLOCAMENTO

### UDINE - ENRICO GIULIANI - UDINE

VIA DANIELE MANIN N. 7.

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova sia esperta in tutti lavori di casa, posseda 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 182 ferma in Posta. Udine. - Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Direttori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Paglia colorata per sedie; campione e prezzo.

D'Affari Negozio in via Mercerie. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disponga da lire 4000 a lire 6000 per sviluppare maggiormente un negozio bensì avviato nel centro della città, come pure lo si cedrebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cuochiere. Ottimo referente.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calza e migliore che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutarsi lire mille a ventimila.

Da vendersi casa civile con 40 campi terra presso Cividale.

In Fagnana d'affittarsi il secondo appartamento con o senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gestido; buonissima referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tenuta registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifatture; buone referenze.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da vendersi un «Landaux», un carrottino, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da vendersi grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi giovane trentenne per negozio manifatture e «danosa la partita ramo fiori per la piazza di Milano. Buone referenze.

Vendesi un arredo, due letti ferro e numero 18 sodie.

Cercasi ragazzo apprendista scrittore.

Cercasi rappresentante di buone e serie case di commercio.

Cercasi grano rosso e bianco, quistelli 1500 per spedire a Treviso. Rivolgersi con campioni.

Affittasi sala con attiguo stanzu nel centro della città.

Si ricerca in Provincia negozio pizzagnolo sia bene avviato, si darebbe buona cauzione.

Cerca salute cedesi avviato caffè in Provincia.

Cercasi signorina educata, seppi disimpegnare lavori di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio o pizzagnolo. Buonissima referenze.

Affittasi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e annessi: acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio capitale 1000 a 2000 lire, per sviluppare maggiormente una azienda già avviata; capitale assicurato.

Cercasi da comprare una casatta da lire 1000 a 2000.

Volète la salute??

Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano



Il genuino FERRO-CHINA-BISLERI

porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una forma di francobollo con impresso una testa di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmacisti signori G. Camussati, Bosero, Biasoli, Fabris, Alessi, Comelli, De Candido, De Vincenzi, Tomadoni, nonché presso tutti i principali droghieri, caffettieri, pasticceri e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

# ELIXIR SALUTE

dei Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

Prendersi a bicchierini, all'acqua pura, di selz, col vino, ecc. Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento décernée all'Esposizione Veneta 1891 in Venezia LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti

Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi, droghieri e farmacisti.

FARMACIA DELLA BOTTIGLIA L. 3.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del giornale IL FRIULI, Udine, Via Prefettura n. 6.

# GOLPE GIOVANILI

ovvero SPECCHIO PER LA GIOVENTÙ

Nozioni, consigli e metodo curativo necessari agli infelici che soffrono debilità degli organi genitali, polluzioni, perdite diurne, impotenza, ed altre malattie segrete in seguito ad eccessi ed abusi sessuali.

V. Edizione appena uscita alla luce di 320 pagine in 16° con incisioni, che si spedisce raccomandato dal suo autore Dr. E. Singer, Viale Venezia, N. 28, Milano, contro vaglia postale, o francobolli, di lire 3 (tre), più centesimi 30 per raccomandazione.

# Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI Acqua

DELL' Eremita

VALE Cent. 80

infallibile per la distruzione delle Cimici. - Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il «Friuli» Via della Prefettura num. 6, Udine.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguiscano nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.